

Politecnico di Torino
Dipartimento
di Ingegneria
dei Sistemi Edilizi
e Territoriali

IL DISEGNO
DEI PORTICI
A TORINO

Architettura
e immagine urbana
dei percorsi coperti
da Vitozzi a Piacentini

Celid

IL DISEGNO
DEI PORTICI
A TORINO

Architettura
e immagine urbana
dei percorsi coperti
da Vitozzi a Piacentini

Celid

I portici di Torino: 12500 metri di percorsi coperti e quattro secoli di immagine urbana

Il sistema dei portici di Torino, sviluppatosi a partire dall'inizio del XVII sec. con l'acquisizione da parte della città del rango di capitale dello stato sabauda, costituisce una componente essenziale presente in tutti i suoi ampliamenti: si configura pertanto come il risultato di un insieme di operazioni urbanistiche a grande scala, materializzatesi in singoli interventi architettonici spesso coordinati. La carta tematica di classificazione cronologica dei portici del centro di Torino evidenzia sia le epoche di pianificazione urbanistica sia le date di costruzione dei tratti porticati attualmente esistenti.

Operazioni urbanistiche a grande scala

Seicento

Ristrutturazione urbanistica di piazza Castello (1605)
Ampliamento meridionale (piazza San Carlo, 1637)
Ampliamento orientale (piazza Castello lato est, 1673; via Po, 1673)

Settecento

Ampliamento occidentale di Porta Susina (Quartieri Militari, 1716)
Ristrutturazione urbanistica di Porta Palazzo (1730)
Riplasmazione di Piazza delle Erbe (1756)

Ottocento

Espansione verso Po e del Borgo Nuovo (piazza Vittorio Veneto, 1825; piazza Bodoni, 1944)
Espansione di Porta Nuova (1822-1860)
Espansione occidentale (piazza Statuto, 1846-1866)
Espansione nell'arco sud-occidentale tra le stazioni di Porta Nuova e Porta Susa (corso San Martino, via Cernaia, corso Vittorio Emanuele II, corso Vinzaglio, 1862-1890)
Riplasmazione urbanistica tra piazza Castello e piazza Carlo Alberto (1863-1874)
Apertura della diagonale via Pietro Micca (1885)

Novescento

Riplasmazione urbanistica dell'asse di via Roma (1926-1934)

Interventi architettonici e fasi di realizzazione

Seicento

Palazzo di Città (F. Lanfranchi, 1659)
Piazza Castello, lato ovest (progetto di A. Vitozzi, 1605, successivamente rimaneggiato)
Piazza San Carlo (C. Di Castellamonte, 1637)
Piazza Castello, lato est (A. Di Castellamonte, 1673, in parte rimaneggiato)
Via Po (A. Di Castellamonte, 1673)

Settecento

Quartieri Militari (F. Juvarra, 1716)
Porta Palazzo (F. Juvarra, 1730)
Segreteria di Stato (F. Juvarra, 1738)
Piazza delle Erbe (B. Alfieri, 1756)
Piazza Castello: attacco a via Garibaldi (1769)

Periodo della Restaurazione

Piazza Vittorio (G. Frizzi, 1825)
Via Po lato nord: i cavalcavia (G. Lombardi, 1820)
Esedra di piazza Carlo Felice (G. Lombardi, 1822)
Porta Palazzo, ampliamento (G. Formento, 1825)

Periodo risorgimentale

Nodo di Porta Nuova, comprendente piazza Carlo Felice e tratti di corso Vittorio Emanuele II, via Nizza, via Sacchi (C. Promis, 1851)
Piazza Statuto (prime edificazioni a partire dal 1852, progetto unitario di G. Bollati nel 1864)
Piazza Bodoni (F. Courtial, 1844)

Periodo post-unitario

Via Cernaia e corso S. Martino (1862-1880, sulla base del piano urbanistico di E. Pecco del 1857)
Stazione di Porta Nuova (A. Mazzucchetti, 1860)
Corso Vittorio Emanuele II (1876-1881)
Corso Vinzaglio (1874-1890)
Palazzo del Parlamento (D. Ferri e G. Bollati, 1863)
Galleria Subalpina (P. Carrera, 1874)

Tra Ottocento e Novecento

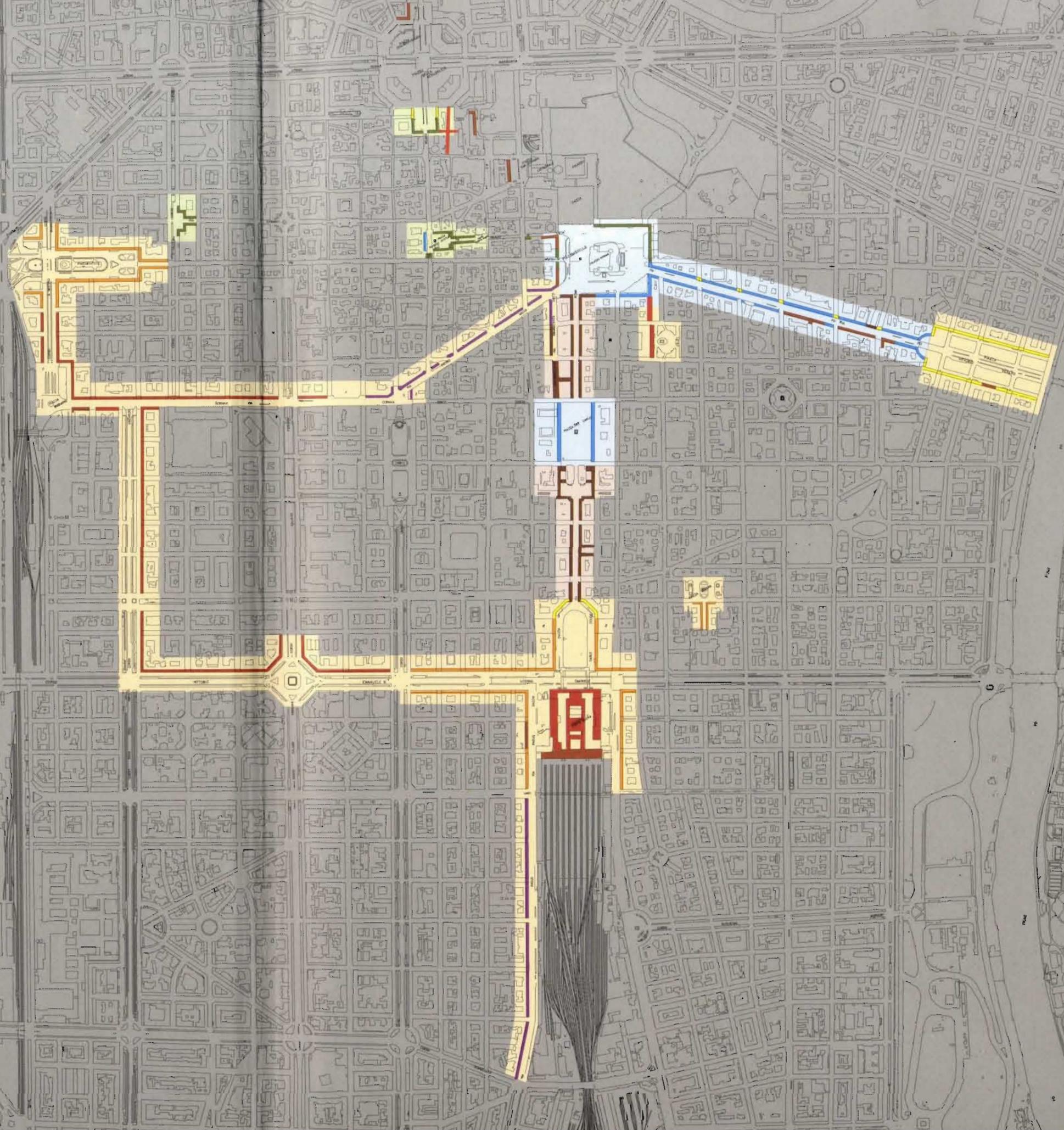
Via Sacchi (1884-1910)
Via Pietro Micca (1885-1910)
Via Viotti (1898-1905)

Prima metà del Novecento

Via Roma (tratto a nord di piazza San Carlo, 1931; tratto sud, M. Piacentini, 1934)
Via Viotti e galleria San Federico (1931)
Chiesa Santissima Annunziata in via Po (1929)

Secondo dopoguerra

Ristrutturazioni postbelliche (in via Po, piazza Castello, via Sacchi, piazza Vittorio)
Piazza Statuto: torre (BBPR, 1959)
Fabbricati prospicienti il Duomo (1963)
Via Cernaia: grattacielo RAI (D. Morelli, 1962)



IL DISEGNO DEI PORTICI A TORINO

Architettura e immagine urbana
dei percorsi coperti
da Vitozzi a Piacentini

Gruppo di Ricerca

Dino Coppo, Giuseppa Novello Massai,
Elena Boffa Tarlatta, Cristina Boido, Carlo Caldera, Gianfranco Calorio,
Antonio Carrozzo, Stefano Culla, Pia Davico, Andrea Florio, Giorgio Garzino,
Marika Mangosio, Maurizio Mauri, Giuseppe Moglia, Margherita Ognibene,
Anna Osello, Paolo Piumatti, Fulvio Rinaudo, Andrea Rolando,
Roberto Rustichelli, Roberta Spallone, Marco Vitali

Coordinatore della Ricerca

Dino Coppo

Curatori della pubblicazione

Dino Coppo e Pia Davico

VIA VIOTTI: LETTURA DEL RILIEVO FOTOGRAFICO

Giuseppe Moglia

La lettura del rilievo fotografico di via Viotti, quelle delle gallerie Umberto I, San Federico e del Teatro Regio, e la lettura del rilievo fotografico a corredo del capitolo sui *Caratteri architettonici e costruttivi dei portici torinesi*, sono progettate e condotte utilizzando tre criteri: quello dell'immagine guida, quello dell'associazione di immagini e, infine, quello della selezione delle caratterizzazioni.

Con il primo, il criterio dell'immagine guida, si propongono una o più immagini che devono qualificare l'argomento trattato. Questo va contenuto in uno spazio unitario, la scheda, che, per le parti relative alle letture fotografiche prima citate, di norma impegna una coppia di pagine confrontanti. L'argomento è allora da definire in modo da essere presentato nello spazio unitario disponibile con la documentazione sufficiente per soddisfare l'approfondimento progettato e necessaria per gli eventuali collegamenti ad argomenti, di categorie logiche più generali o equivalenti o subordinate, trattati in altre schede. Graficamente, l'immagine guida è di dimensioni maggiori rispetto alle altre immagini della scheda. Si sottolinea che anche l'assenza di immagine guida è significativa, esprimendo la volontà di non dichiarare prevalenze nella qualificazione dell'argomento.

Con il secondo criterio, quello dell'associazione di immagini, si delinea il percorso di lettura vero e proprio, suggerito come il più adatto alla comprensione dell'argomento con il livello di approfondimento consentito dalle immagini medesime, anche collocate in pagine o schede relative ad altri argomenti.

Infine, con il criterio della selezione delle caratterizzazioni è possibile sollecitare una lettura per tematiche tramite il disegno schematico di rilievo a mano libera, basato sulla documentazione fotografica o sulla presa dal vero. È in questa lettura che la sensibilità e la preparazione culturale dell'individuo influenzano maggiormente, rispetto agli altri ca-

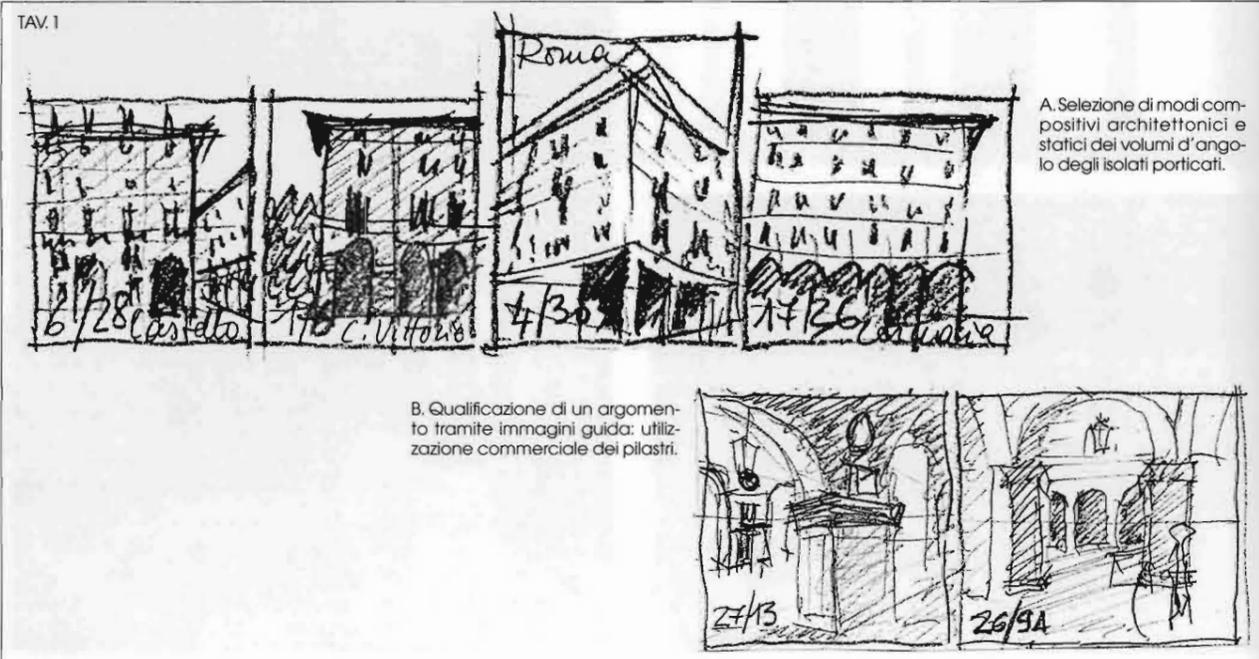
si accennati, l'interpretazione dell'argomento. I disegni delle tavole testimoniano, per cinque schede differenti, la potenzialità evocativa dell'interpretazione soggettiva, pur temperata dalla ricerca dell'oggettività tipica di un rilievo. Tali disegni, da intendersi doverosamente come esempi e non come modelli (le interpretazioni sono individuali), sono stati presentati separatamente dai rispettivi rilievi fotografici per costituire un invito alla lettura per tematiche il più possibile partecipata in un eventuale, ma auspicabile, autonomo percorso di scoperta finalizzato a oggetti, ad approfondimenti e a orizzonti singolarmente determinati.

I tre criteri di lettura presentati servono, in sintesi, il primo a qualificare, il secondo a suggerire, il terzo a sollecitare lo sviluppo della lettura di un rilievo. Il parametro più evidente che ne condiziona l'utilizzazione è il tempo a disposizione per condividere l'esperienza della conoscenza.

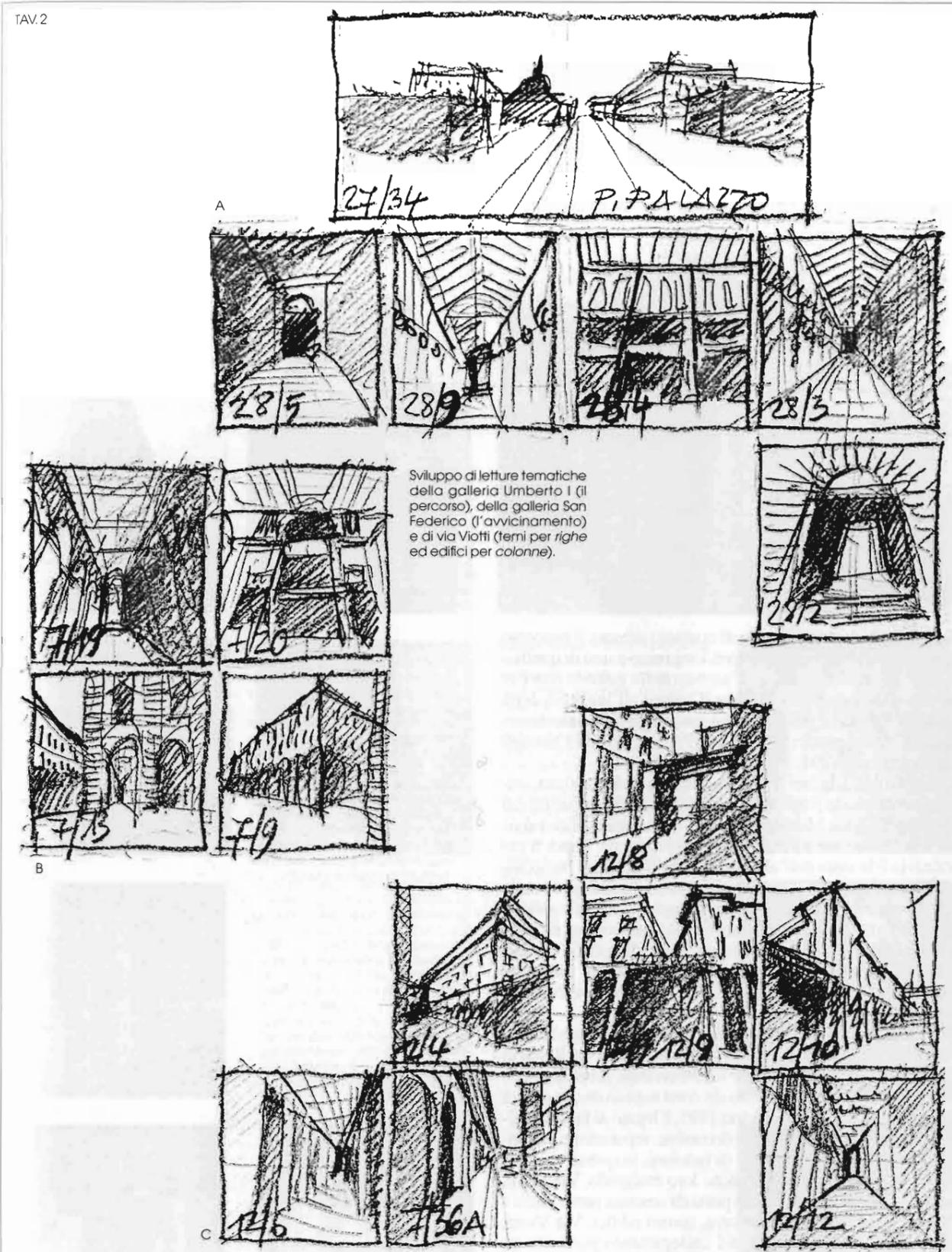
I disegni qui presentati sono stralci delle tavole che potrebbero costituire la lettura, anche per tematiche, dei *Caratteri architettonici e costruttivi dei portici torinesi*, degli ambiti delle gallerie e di via Viotti, progettate applicando i tre criteri prima definiti.

La fig. A-tav.1 (in successione: piazza Castello angolo via Roma; corso Vittorio Emanuele II angolo corso Vinzaglio; via Roma; via Cernaia angolo corso Siccardi) è relativa all'argomento "caratterizzazioni distributive e strutturali" del capitolo *Caratteri architettonici e costruttivi dei portici torinesi*, e tende a selezionare i modi compositivi architettonici e statici dei volumi d'angolo degli isolati porticati, che utilizzano il tipico schema a padiglione fino a quando le fabbriche sono basate su maglie murarie, per sviluppare, con l'avvento di tecniche costruttive basate su solette a travetti in cemento armato, soprattutto la prevalenza dei pieni sui vuoti. Le fasce di appoggio dei piani dell'edificio sui portici ed il coronamento dell'edificio medesimo potrebbe-

TAV. 1



TAV. 2



ro essere altre sollecitazioni di letture tematiche da effettuare utilizzando le immagini fotografiche sia corrispondenti sia relative ad altri argomenti.

La fig. B-tav. 1 è relativa all'argomento "utilizzo commerciale dei pilastri", sempre del medesimo capitolo, e pre-

senta, nelle immagini guida, via Palazzo di Città, con un pilastro che riflette l'attività commerciale del negozio, e via Po, con una coppia di pilastri a formare un negozio all'aperto sotto un'unica arcata.

La fig. A-tav. 2 è relativa all'ambito della galleria Umberto



I e presenta, con riferimento al contesto urbano, il percorso nei due bracci della galleria con l'ingresso a uno di quelli. La fig. B-tav. 2 è relativa all'ambito della galleria San Federico e intende far avvicinare il lettore all'ingresso della galleria dai portici di via Roma, passando dal contesto urbano (7/9) ai portici (7/13 e 7/19), osservando i moduli delle vetrine (7/20).

La fig. C-tav. 2, infine, è relativa alla lettura di via Viotti, sviluppata in queste pagine. La riga mediana apre, a partire dal cavalcavia di via Monte di Pietà, la vista sugli edifici a sinistra e a destra, sottolineandone i coronamenti. Sopra il cavalcavia è la vista dall'altro lato; nella riga più in basso sono le specificazioni dei percorsi porticati. Le fotografie della tav. 3, come quasi tutte le fotografie degli ambiti delle gallerie e del capitolo prima citati, sono state scattate con un obiettivo grandangolare da 18 mm di focale. Nelle didascalie è esplicitato il criterio dell'associazione di immagini, utilizzato per progettare l'impaginazione che delinea il percorso di lettura suggerito o sollecitato.

Il fascino di via Viotti, descritta nei saggi di Giuseppe Moglia su via Pietro Micca e sul tratto settentrionale di via Roma in *DISET, Torino nell'Ottocento e nel Novecento. Ampliamenti e trasformazioni entro la cerchia dei corsi napoleonici* (a cura di Paolo Scarzella), Celid, Torino 1995, è legato al fascino della linea, della terra, della zona di confine: separazione, ma anche unione, contatto di parti, di funzioni, in questo caso urbane, differenti ma vicine, anche loro malgrado. Via Viotti, così poco torinese perché non porta da nessuna parte: inizia e finisce, comunque la si percorra, contro edifici. Via Viotti, prevista anche come parte del collegamento porticato tra centro, piazza Castello, e stazione ferroviaria di testa, Porta Nuova, la più importante della città, non è stata completata. Via Viotti, così diversa nei suoi due lati, e così europea nel suo incrocio con via Monte di Pietà e nel suo fondale di galleria San Federico. Via Viotti, con il suo cielo così piccolo, ritagliato da edifici così alti.

TAV. 3



Nella riga delle figure A, B, G, H e I sono i tre edifici. Si parte dal cavalcavia (H), visto anche dal lato opposto di via Monte di Pietà (F), del 1910, con i due edifici che lo fiancheggiano verso via Bertola e la galleria San Federico (G) e verso via Pietro Micca (I). Quest'ultimo è attiguo al terzo edificio (B), di cui prima si è accennato per l'angolo acuto (A). La riga delle figure C, L, M, N e quella delle figure D e O sono relative al tema del portico.

L'imbocco di via Viotti da via Pietro Micca (I) è tra due singolarità: la mole della Torre Littoria che si eleva da un volume di base ad angoli successivi e l'edificio ad essa confrontante, sulla diagonale via Pietro Micca, con l'angolo acuto abilmente smussato, che così consente di risolvere con un parziale risvolto l'affaccio dei portici da via Viotti a via Pietro Micca. L'ambito porticato di via Viotti è composto da tre edifici; la lettura delle immagini A/Q può avvenire seguendo una griglia: nelle righe i temi, nelle colonne i luoghi.



Edificia nell'esaminare il progetto, nel 1938, sulla scia del completando *risanamento* di via Roma, impose di "ripresero tutta l'architettura delle facciate, allo scopo di introdurre delle migliori anche nell'estetica del fabbricato" (novembre 1938) e "che i pilastri dei portici siano rivestiti con lastre di pietra naturale per aumentare la sezione e che nei pilastri stessi sia soppressa la piccola cornice in corrispondenza dell'imposta degli archi" e "che tutte le facciate siano rivestite di pietra naturale con esclusione dell'intonaco" (dicembre 1938).



La riga delle figure E, P e Q tratta il tema degli affacci sul portico. La colonna della figura B è relativa alla casa dell'angolo acuto, del 1886-89; quella della figura I alla casa del medesimo isolato all'angolo con via Monte di Pietà, del 1905-6. La colonna della figura G, a cui si affianca la L, riguarda la casa fra via Monte di Pietà e via Bertola, del 1908. Tale edificio, che già ospitava il cinema-teatro Trionfo, nel 1940 fu completamente rinnovato, sempre ad "uso cinema-teatro": la Commissione Igienica



Politecnico di Torino
Dipartimento di Ingegneria
dei Sistemi Edilizi e Territoriali

IL DISEGNO DEI PORTICI A TORINO
ARCHITETTURA E IMMAGINE URBANA
DEI PERCORSI COPERTI
DA VITOZZI A PIACENTINI

Coordinatore della Ricerca
Dino Coppo

Curatori della pubblicazione
Dino Coppo e Pia Davico

Progetto grafico
Bruno Scrascia

Referenze fotografiche
Archivio di Stato, Torino
Archivio Storico della Città di Torino
Musei Civici di Torino
Archivio DICAS - Politecnico di Torino
Archivio fotografico DISET - Politecnico
di Torino

Fotografie
Antonio Cotta Ramusino
Filippo Gallino
Davide Zandano

Fotografie a colori
Filippo Gallino

*L'editore è a disposizione
degli aventi diritto per le fonti
iconografiche non individuate*

*Ricerca dei testi per le sezioni
L'immagine letteraria dei portici torinesi
a cura di*
Marika Mangosio

*Il volume è stato realizzato
con il contributo di*
Fondazione Cassa
di Risparmio di Torino
Camera di Commercio di Torino
Collegio dei Costruttori Edili
della Provincia di Torino

© Celid, novembre 2001
via Lodi 27 - 10152 Torino
tel. 011 248 93 26
www.celid.it

I diritti di riproduzione, di memorizzazione
e di adattamento totale o parziale
con qualsiasi mezzo (compresi microfilm
e copie fotostatiche) sono riservati.

ISBN 88-7661-490-7

SOMMARIO

| | |
|--|-----|
| PREMESSA <i>Dino Coppo</i> | 7 |
| IL DISEGNO DEI PORTICI E LE IMMAGINI DI TORINO <i>Dino Coppo</i> | 11 |
| <i>Le direttrici da Piazza Castello. 1</i> | |
| PIAZZA CASTELLO <i>Cristina Boido, Pia Davico</i> | 43 |
| VIA PO <i>Stefano Culla, Pia Davico e Andrea Florio</i> | 85 |
| PIAZZA VITTORIO VENETO <i>Anna Osello, Fulvio Rinaudo</i> | 111 |
| <i>Le direttrici da Piazza Castello. 2</i> | |
| VIA PIETRO MICCA <i>Antonio Carozzo, Roberta Spallone</i> | 131 |
| VIA CERNAIA <i>Roberta Spallone</i> | 157 |
| PORTA SUSÀ E CORSO SAN MARTINO <i>Margherita Ognibene, Andrea Rolando</i> | 175 |
| PIAZZA STATUTO <i>Margherita Ognibene</i> | 193 |
| <i>Le direttrici da Piazza Castello. 3</i> | |
| VIA ROMA/PRIMO TRATTO <i>Anna Osello, Giuseppe Moglia</i> | 211 |
| PIAZZA SAN CARLO <i>Anna Osello</i> | 235 |
| VIA ROMA/SECONDO TRATTO <i>Anna Osello</i> | 247 |
| PIAZZA CARLO FELICE <i>Elena Boffa Tarlatta</i> | 275 |
| <i>L'anello di collegamento tra le stazioni</i> | |
| PORTA NUOVA, VIA NIZZA E VIA SACCHI <i>Cristina Boido, Giorgio Garzino e Roberto Rustichelli</i> | 295 |
| CORSO VITTORIO EMANUELE II <i>Paolo Piumatti</i> | 329 |
| CORSO VINZAGLIO <i>Roberta Spallone</i> | 347 |
| <i>Gli interventi localizzati</i> | |
| I QUARTIERI MILITARI <i>Elena Boffa Tarlatta</i> | 359 |
| PIAZZA DELLA REPUBBLICA <i>Maurizio Mauri, Paolo Piumatti</i> | 369 |
| PIAZZA PALAZZO DI CITTÀ <i>Antonio Carozzo</i> | 379 |
| PIAZZA BODONI <i>Gianfranco Calorio, Roberta Spallone</i> | 391 |
| PIAZZA CARLO ALBERTO <i>Gianfranco Calorio, Marco Vitali</i> | 401 |
| LE GALLERIE <i>Gianfranco Calorio, Giuseppe Moglia e Marco Vitali</i> | 411 |
| CARATTERI ARCHITETTONICI E COSTRUTTIVI DEI PORTICI TORINESI <i>Carlo Caldera, Giuseppe Moglia</i> | 425 |
| PROBLEMATICHE DI RILIEVO E RILEVAMENTO A SCALA URBANA <i>Dino Coppo, Fulvio Rinaudo</i> | 451 |
| ALCUNI COMMENTI E ALTRE VISIONI <i>Giuseppa Novello Massai</i> | 465 |
| BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE | 478 |